

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 18 (1946)
Heft: 6

Artikel: Precisiamo
Autor: Vegezzi, G.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-243200>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PRECISIAMO

Col. G. Vegezzi

Cdt. Br. fr. 9 1941-1945

La pubblicazione del giudizio del capo dell'istruzione nel 1939 sulla Brigata di fr. 9 mi obbliga di uscire dal riserbo e di precisare i fatti, nell'interesse dell'esercito e per ragioni di giustizia verso gli ufficiali, i sottufficiali ed i soldati, i quali hanno fatto servizio militare alla frontiera.

1. Nel rapporto si legge, per quanto riguarda la Brigata di fr. 9 ticinese (riprodotto in traduzione):

« Il comportamento del soldato che, inquadrato, particolarmente durante le marce, è buono per tutte le truppe, lascia manifestamente a desiderare in molti luoghi, quando il singolo soldato rimane disoccupato agli accantonamenti, durante il servizio interno, nella libera uscita e in congedo. Solo in quanto i capi di ogni grado e specialmente tutti i sottufficiali vigilino sulla tenuta di ogni milite e non permettano rilassatezza alcuna, si otterrà un'istruzione militare che dia al singolo soldato e alla truppa la saldezza sufficiente per affrontare la guerra. A questo riguardo, secondo le mie osservazioni, stanno al disopra della media... e al disotto della media sta la Brigata di frontiera ticinese 9; nel corso della mia seconda visita dei 3 e 4 ottobre notai un visibile progresso... »

2. Secondo il suo rapporto, il capo dell'istruzione ha visitato la Brigata una prima volta, non precisata, ma probabilmente nel settembre; una seconda volta il 3 e il 4 ottobre 1939.

La Brigata ticinese era comandata nel 1939 da un Cdt. non ticinese.

Ai Cdti di Rgt. e ai Cdti loro subordinati, non venne dato conoscenza del rapporto stesso, nè nel '39, nè poi; essi ne ebbero conoscenza, sei anni dopo, attraverso la stampa. L'osservazione che nel corso della seconda visita fu notato un visibile progresso è indistinta, in quanto non menziona la media raggiunta.

Gran parte dei due reggimenti della Brigata ticinese e di questi interi corpi di truppa, facevano **servizio militare** nel '39 sulle nostre montagne. I Cdti interpellati non ricordano che ispettore qualsiasi, ad eccezione dei propri Cdti superiori, abbia ispezionato o visitato nel '39, queste truppe nel servizio interno, negli accantonamenti (i quali erano per diverse unità tende e baite) ecc. e neppure ricordano di aver visto nel '39 il capo dell'istruzione nei loro settori. Prestavano inoltre servizio, con truppe della Brigata, corpi di truppa confederati.

Inaudito è il fatto che un giudizio banale su una Brigata, indicata per numero, e per Cantone, venga dato alla stampa, sei anni dopo, senza neppure trovare una parola sul servizio attivo susseguitosi in quasi sei anni.

3. Ma il valore della Brigata di frontiera 9, nel servizio attivo, risulta dal giudizio che il nostro Generale, rispondendo ad un mio scritto, esprimeva nell'ottobre 1944; giudizio che trasmetto agli ufficiali, ai sottufficiali, ai soldati e S.C. nel servizio attivo (ticinesi, grigionesi della Mesolcina e della Calanca, e svizzeri tedeschi incorporati nella Brigata): **«Voi mi assicurate, nel nobile messaggio trasmessomi per il mio compleanno, che il soldato ticinese continuerà a compiere il proprio dovere nella persuasione di non poter fare migliore augurio al Comandante in Capo dell'Esercito. È d'altronde quello che il soldato ticinese — sono lieto di potervelo dire — ha sempre fatto anche nel passato. Senza recriminazioni, senza chiedere il perchè dei sacrifici domandatigli, così appunto come sanno fare i migliori soldati; quelli sui quali la Patria può contare in ogni tempo».**

Quest'è il giudizio del Comandante in Capo dell'Esercito per la Brigata frontiera 9, verso la fine del servizio attivo.

«E questo fia suggel che ogni uomo sganni».

4. Ai miei concittadini dico ancora, che superiori nostri confederati e i tanti ufficiali confederati che hanno fatto servizio con le truppe ticinesi o nel Ticino, e ci conoscono, danno — da soldati e da confederati — un giudizio sicuro e sereno sui nostri soldati. A ufficiali, sottufficiali, soldati e S.C. del servizio attivo riaffermo quello che ho scritto il 21.12.45: — «ho voluto nella Brigata ticinese un'istruzione ed un'educazione svizzere, aborrendo da metodi e sistemi antisvizzeri.

— Soldati voi avete compiuto verso il nostro Paese il **vostro** dovere». Aggiungo il riconoscimento netto ed inequivocabile del nostro Generale.

SUUM CUIQUE TRIBUERE

Non si deve dare eccessivo peso ad un apprezzamento buttato là sul comportamento — che non è da confondere con preparazione militare — che si sarebbe riscontrato presso le diverse truppe prima dell'inizio del servizio attivo.

Per valutare la mentalità di chi l'ha redatto, basta vedere che, mentre le altre truppe vengono, come è di giusto, indicate col loro numero e null'altro (Rgt. 8, 14, 22; 6. e 8. Div.), per la Br. fr. 9 si è ricorso ad